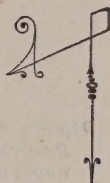
L. Sandron

IL CANTICO DEI CANTICI

(*Edizione fuori commercio*)

Il Cantico dei Cantici

SCENA MUSICALE IN UN ATTO

(*Dallo scherzo poetico di F. Cavallotti*)

Versi di Michele Pérez
Música di Lúigi Sándron

Con l'autorizzazione dell'On. Cavallotti

PALERMO
TIPOGRAFIA FRATELLI VENA
1897.

PERSONAGGI

Colonnello Soranzo, vecchio militare pensionato, libero pensatore.

Pia, di lui figlia.

Antonio, chierico seminarista.

Epoca presente.

ATTO UNICO

Giardino di una villa signorile.
In fondo la villa.

Scena I.

Colonnello** e **Pia

Col. *(con il libro in mano, interrompendo la lettura che ne stava facendo alla figlia).*
Oh, quel Bovio!... Che uom! che sommo
[ingegno!
Di ogni umano saper sorpassa il segno!
(interrogando la figlia)
Non sei del mio parer?

Pia È un gran dottore...
Però, parla a la mente e non al core!
Nè, dello squarcio che m'hai letto or ora,
Il chiaro senso io ben comprendo ancora!

Col. *(impazientito, chiudendo il libro, che ripone sul tavolo)*
E allor, per ritrovar del cor l'accento,
A noi sceglier convien altro argomento!..

Pia. Pur tu m'ascolta, o babbo:
Quando, nel ciel sereno,
Veggo spuntar l'aurora,
Mi sembra udir pei campi
Un suon più chiaro ancora.
Allor che dall'ovile
Vien fuori il gregge in festa,
Che il sol di primavera
Indora la foresta;
Piega, da umor bagnato,
Il fiore in su lo stelo;
Grati profumi ha il prato,
Sorrisi il puro cielo;
Parmi sentir nel core
Un favellare arcano,
Come d'amore un cantico
Celeste, sovrumano!
Io spiegar non so quel senso
Di dolcezza, di contento
Che nell'alma, acuto... intenso
In quell'ora, o babbo, io sento!
So, che a me tutto d'intorno
La söave melodia
Odo, al nascere del giorno
E mi fa più buona e pia!

Col. (*l'ha seguita con crescente ammirazione; finito che ella ha, le scocca un bacio*)
Prendi un bacio!... Che talento!
Ad udirla ha ragion lei!
(Par di assistere a un portento
Nel sentir parlar costei!)

Pia. E di', babbo, nel libro che tu lodi
Non c'è questo idioma?

Col. Eh... si può dare
Ma neppure in quegli altri; se ben m'odi,

Al cugin ne potresti oggi insegnare
Dell'idioma che senti nel mattino.
Per me ci sento il fresco sol...

Pia. Di Antonio
Tu parli?

Col. Già, di Antonio tuo cugino,
Che fu certo inspirato dal demonio.
E dir che quel ragazzo,
Di spirito elevato,
Parea aver dentro un mazzo
Di fosfori!... Peccato!
Ardente, battagliero...
Rustico, senza smorfie,
Entusiasta, fiero...
Nato proprio per essere
Nipote di suo zio...
E invece me ne tagliano
Un ministro di Dio!...
Bello ideale!...

Pia. Al paro
Di un altro! E chi può dire
Che a lui, fatto più caro
Da qualche sogno ingenuo,
Questo ideal non sia
Cinto di poesia?

Col. Che poesia!... Un bel giovane
Girare attorno in vesta
Talar..., tanto di chierica
E di tricorno in testa...
Con tanto di piviale,
E dopo, a le pinzochere,
Dietro un confessionale,
Tutti i peccati assolvere...
Di desiderio...... veh!

Oh, insomma, questo chierico,
Non m'entra per mia fe' !

Pia. Babbo, e vien oggi Antonio ?

Col. (*burbero*) Avrem l'onore
Di Santa Chiesa a mensa.

Pia. Assai rigore...
È nei tuoi detti... Io nol conosco in nulla,
Solo una volta il vidi da fanciulla...
Però, babbo, sovente tu m'hai detto
Che Antonio ti vuol bene... poveretto !
Orfano egli è... noi siam la sua famiglia!

Col. (*brusco*) Perciò la lascia, e un'altra se
[ne piglia !

Pia. E resta molto tempo qui fra noi ?

Col. Che ! che! poche ore solamente.

Pia. E poi ?

Col. Di esercizi otto dì nelle segrete
Celle, per indi prepararsi a prete.
(*sospirando*) Vatti intanto a vestir.. verrà
[in brev' ora.

Pia. (*andandosene, fra sè*)
(Però negli otto giorni... è a tempo ancora!)

Scena II.

Colonnello solo

(*seguendo tristamente dello sguardo Pia che esce, siede*)

Cara fanciulla !.... O sogno mio svanito !
Meglio è ch'io non ci pensi, e non mi guasti
Il sangue inutilmente !
Il mondo, dopo tutto,
È bello per la lotta e pei contrasti...
(*guardando nell'interno*)

Ma... eccolo che viene!... È proprio lui!
Ma guarda un po' se quella
È la maniera di vestirsi!

Scena III.

Colonnello, Antonio

Ant. (*correndo ad abbracciare lo zio*)
Oh zio! Mio caro zio...
Col. (*lasciandosi abbracciare, brusco, asciutto*)
Buon giorno.
Ant. Io vi rivedo!
Col. (Bel giovane! Bel giovane!)
E dunque, che buon vento?
Credea più non venissi.
Ant. Or, solo da un momento
A darmi un'ora libera
Il rettor condiscese....
Prima con lui condussemi
A visitar le chiese...
Col. Le chiese non scappavano;
In quanto all'ora, poi,
Ne parlerem. Tu resti
Fino a doman con noi.
Ant. Ma qui verrà a riprendermi
Io credo, Don Andrea...
Col. Che venga pur—non dartene
Pensiero... ho un'altra idea...
(*con sarcasmo*) Intende, reverendo?
Ant. (*con rimprovero affettuoso*)
Nipote dir potreste...
Col. Al Colonnel Soranzo
Nipote... in quella veste!...
Ant. (*con fierezza*)
Siete prode soldato... ma anch'io

Sarò presto soldato di Dio!
(con fiero entusiasmo)
Sogno io pure, con fede costante,
Aspre pugne combattere e sante!
Dei Soranzo a me pur ne le vene
Corre il sangue... E gagliarda una spene
Parla in me quando penso a la gloria
Dei miei, e sogno ottener la vittoria
In fra i tristi ed i vili passando,
Forte e altero, novello Ildebrando!

Col. (Parla il sangue! Qual forte sentire!
Che baldanza! Che nobile ardire!)
(Ad Antonio) E se i tristi ed i vili soldati
Fosser pur nel tuo campo schierati?

Ant. *(energico)* L'asta allor sulla perfida schiera
Romperei della santa bandiera!
Gesù anch'egli colpì di bastone
Dei mercanti la infame legione.

Col. Se vuoi sentir la mia opinion sincera,
Con questi grilli non farai carriera.

Ant. Gli allori ch'io sogno non son quelli!
Lascia, disse il Signor, padre, fratelli...

Col. *(interrompendo)*
Piano... ma in queste parole divine
Dio non parla di zii nè di cugine;
E tu, s'oggi io non ero, andavi via,
Senza un saluto a la cugina Pia!

Ant. *(imbarazzato)* Oh!... lei...

Col. Sì, lei, che appena or tu rammenti!...
Bel modo di trattar con i parenti!...
Ma basta; e poichè qui tu dèi restare,
Vado a disporre per il desinare...
(guardando in fondo)
Ecco che viene tua cugina...

Scena IV.

Detti e ***Pia***

Pia entra in elegante toeletta di seta azzurra. Saluta il cugino con un inchino del capo, gentile e contegnosa insieme. Antonio nel vederla si lascia sfuggire un moto di sorpresa, e la guarda, senza parere, avidamente.

Col. Mia cara Pia, c'è qui il cugino Antonio
Che salutar ti vuole;
Egli obbediente a la mia volontà,
Oggi il pranzo con noi dividerà...
(*Antonio fa un inchino alla meglio, Pia gli stende la mano; il Colonnello li guarda e si allontana*).

Scena V.

Antonio *e* ***Pia***

Ant. (*a parte, sempre guardando di sottecchi Pia*)
Oh, ciel... qual somiglianza!

Pia. (*vedendo il cugino interdetto, e che non parla, rompe affabilissima il ghiaccio del silenzio*)
Buon dì, buon dì, cugino...

Ant. (*con gravità cortese*)
Dio v'abbia in sua custodia
Nell'arduo cammino!

Pia. Iddio? Ah, vi ringrazio;
Ma... parmi, ch'Egli a fare
Lassù, abbia ben altro
Che al viver mio vegliare.

Ant. (*con solennità e unzione*)
Iddio protegge tutti,

Lo sguardo suo non falla;
E come voi protegge,
Protegge la farfalla.

Pia. (*sorridendo*) Pur quella farfalletta,
Guardate un po' in qua,
La sua protezione
Per certo ella non ha.
(Gli fa segno verso un cespuglio vicino, mostrandogli, tra i fiori, un ragnatelo)
S'impiglia già, s'incappa
Ecco in quel ragnatelo,
E invano si dibatte
Con l'ali sue... ma... o cielo!
Il ragno, veh! la insegue,
La giunse... l'afferrò...
Cugino, convenite
Che Dio non la vegliò!
(dà un piccolo grido)
Ahi! ahi!

Ant. (*premuroso*) Che mai v'occorse?

Pia. Una spina... guardate...
S'infisse qui... nel dito...

Ant. (*c. s.*) Una spina?... Mostrate

Pia. È tolta!

Ant. (*inquieto*) Pur del sangue,
Cugina mia, ne uscì!

Pia. Nulla! Una goccia sola...
E quasi già finì.

Ant. (*le prende la mano con premura affettuosa; le comprime il dito, poi stacca della ragnatela e lo medica*)
Porgete, ch'ora subito,
Con un tantin di questa,
Il sangue che ne sgocciola
In un balen si arresta.

Pia. *(guardandolo di sottecchi, con simpatia)*
(Per prete, in ver, di spirito
Alquanto egli ne ha,
Eppure così rustico
Me lo pingea papà!)
(rivolgendosi ad Antonio)
Con quella farfalletta,
A me sembra però,
Che il ragno assai buon cuore
Davver non dimostrò!
Con una innocentina!...

Ant. Èd or per questo lo castigai;
La sua magione io gli squarciai.
Pel tristo e il furbo non v'ha maggiore
Castigo in terra che il suo livore,
Dei suoi delitti la stolta spene
E il frutto rendere strumento al bene.
Il ragno perfida azion compìa
Or con buon'opra suo fallo espìa.

Pia. Ma vive... e il dritto ha del più forte.

Ant. Iddio del reo non vuol la morte,
Ma il pentimento, la conversione.

Pia. Dei ragni vuole la conversione?

Ant. (*grave*) No... ma la vita solo dei rei...
E come ai tristi io mai potrei,
Del ciel ministro, intimar guerra,
Quando scomparsi sien da la terra?
(*scaldandosi*) Ed è appunto di loro,
Dei tristi ch'ho bisogno,
A fin che il mio lavoro
Ottenga alfin vittoria...

Pia. Vittoria ancor sognate?

Ant. (*con fierezza*) Ma certo...

Pia. Ambizioso
Parmi che un po' voi siate!

Ant. (*vivissimo e fiero*)
Sì, lo son, se ambizione
È il pugnar con fronte altera
Fra le insidie de la terra;
Con parola acre, severa,
Dire al fiacco « Su, ti leva!
Chè pugnar pel giusto è bello! »
Dire al tristo « Su, rispondimi,
O Cain, di tuo fratello! »
E di lagrime deterse
E di maschere strappate
Gir fra gli uomini gridando:
« O fratelli, amate! amate!
Voi che in terra tiene avvinti
E dimestica il dolore;
Mai non prospera la colpa
Dove pur germoglia amore! »
Ecco, o Pia, perchè dei tristi,
Dei perversi ho io bisogno;
Ecco sol la mia ambizione...,
O cugina, ecco il mio sogno!

Pia. (*che lo ha seguito avidamente e con ammirazione*)
(Che parlar superbo! E come
Pur nel suo scaldarsi è bello!)
(*con far complimentoso*)
Per un prete egli è un bel sogno,
Se pur sogno vostro è quello!
Dite dunque che amor legge è del mondo?

Ant. (*avidamente*) Certo! Dall'aura
Che intorno spira,
Che affranto spirito
Scuote e ravviva,
Tutto l'ingenito,
Dall'astro al fiore,

Con dolce fremito
Parla d'amore!
Amor nell'aria
Sorrider pare;
Ei placa i venti,
Raccheta il mare;
Amore è l'iride
Che manda Iddio
Fra le tempeste
Del mondo rio!

Pia. (*vivamente, interrompendo*)
Anch'io, sentitemi,
Credo con voi
Che amor sia l'iride
Che splende in noi,
Credo sia nobile
Per lui pugnare,
Che plachi i venti,
Che accheti il mare.
Ma ciò che accorami,
Mi rende mesta,
Cugino amabile,
È quella vesta!

Ant. (*punto sul vivo*)
Vi spiace la mia veste?
Allora.... perdonate!
Vi lascio.... (*per andarsene*)

Pia. (*vivissima*) Come!..... Andarvene? (*lo prende per mano*)
Antonio, m'ascoltate:
È il mio sogno, ne la notte,
Un guerrier superbo e bello;
Biondo... prode nelle lotte,
Condottier del suo drappello.
Sogno io pur che la pietate,

Che l'amore e la virtù,
Sieno pugne disperate
E perenni di quaggiù.
Triste pugna se combatte
L'alma sola, e senza un cor
Che per lei non sente e batte
In un palpito d'amor!

Ant. (*assai agitato ed insieme esitante*)
Ah! un bel sogno..., io pur lo sento,
Dentro al cor, v'ha posto Iddio.
Di speranze, di contento
Caro sogno uguale al mio!
E a me pur saria penoso
Di lanciare ai rei la sfida,
Se il mio angiolo pietoso
Non mi guardi e mi sorrida.
Ne le notti io l'ho sognata...
A lei chiedo fede e ardor,
E l'immagine adorata
Mi sogguarda con amor!

Pia. La sua immagin?

Ant. (*fa segno affermativo*)
Nel nostro altar maggiore
Ce l'ha effigiata un valente pittore:
Dei Cantici è la Sposa Sulamita,
Che il Sacro Sposo a dive nozze invita.

Pia. E dite..... è bionda?

Ant. Proprio

Pia. Oh! il sono anch'io!
E gli occhi son cerulei?
(*gesto affermativo di Antonio*)
Oh come i miei!
La veste è azzurra?

Ant. Sì...

Pia. Oh! l'ho pur io!

Ant. Ma voi le somigliate!
Pia. Proprio?..... a lei?
Ant. *(con vivacità febbrile)*
Tanto che al primo scorgere
Vostre sembianze, o Pia,
Pensai che me deridere
Volle la fantasia.....
Pensai che qualche spirito,
Burliero o maliardo,
Di quella cara immagine
Vi desse il crin, lo sguardo.
È un'ora che rimirovi,
È un'ora che vi ascolto,
Che guardo come estatico,
Il vostro amabil volto!
È questa, io dissi, è questa
Fra me, la Sulamita!
Bella siccome Solima
Nel vigor de la vita!
Pia. Lo so... lo so, del Cantico
Dei Cantici son queste
Le splendide parole...
Com'è bello!...
Ant. Il leggeste?
Pia. Sì, tutto, ed a memoria
Quasi imparato io l'ho.
Ant. Voi?
Pia. Certo, anzi ripeterne
Un qualche brano io vo':
Oh del mio caro la voce ascolto!
Su per i colli viene ei saltando
Come cerbiatto: già mostra il volto
Dietro i cancelli, sta sogguardando.
E dice.....

Ant. *(vivamente ripigliando, e rivolto amorosamente a Pia)*

sorgi diletta mia!
Sorgi dal talamo! vieni, o gentil!
Le piogge e il verno passaron via!
Spuntan già i fiori del caro april!
Già frutti ha il fico, le viti olezzano,
Giunta è dei canti la stagion bella;
Per la contrada s'ode la tortora.....
Lèvati, amica, vieni, o mia bella!

Pia. *(dolcemente scostando Antonio che le si è appressato sempre più carezzevole e amoroso)*
Della chiesa parlate?

Ant. E ancor di voi.....
(gesto vivo di Pia. Antonio corregge con la frase successiva)
Che la simboleggiate...

Pia. Intendo!..... e poi?

Ant. *(continuando a declamare)*

Eccoti bella, eccoti bella,
Di licor dolce chiusa fontana!
Sono i tuoi occhi di colombella,
Son le tue guance di melagrana:

(Antonio si accalora sempre più fissando Pia)

Vince di Gàlaad le agnelle bionde
Il crin; del Libano spande gli odor;
Porpora è il labbro che il miele
[effonde...

O tutta bella, m'hai tolto il cor!

Pia. È la chiesa?... La tutta bella ell'è?
Ant. (*con trasporto vivissimo e repentino*)
La chiesa... sì... ma parlo anche di te!
Pia. Antonio! Antonio!
Ant. (*con trasporto febbrile, ansante e con accenti rotti dalla passione*)
Ascoltami:
Vedi, sull'ali al canto
Torna a me il sogno amabile
Che ho sospirato tanto!
Lasciami dir! non muoverti!
Il sole, ecco, circonda
Della fulgente aureola
Questa tua chioma bionda!
Non muoverti! non muoverti!
Nel raggio che t'investe
Rivedo la mia splendere
Cara vision celeste...
Lasciami a questa insolita
Illusion dei rai...
Lascia che preghi vivo
L'angiol che pinto amai!
(*cade alle ginocchia di Pia, la quale si china amorosamente su lui*)
Pia. Antonio!
Ant. Pia!... Io t'amo!
Pia. Deh, fossi tu lo sposo
Divino!
Ant. (*con trasporto*) O Pia... io t'amo
(*a due*)
Sì, io t'amo! la dolce,
L'arcana parola
Intendere sola

Quest'anima sa.
Amore! Mistero!
Superna letizia
La terra non ha!
(Il Colonnello, già da tempo in ascolto; interviene, e con flemma separa i due giovani)

Scena VI.

Detti e **Colonnello**

Col. *(con bonarietà, frapponendosi)*
Piano.... piano!

Pia. Babbo!

Ant. Zio!

Col. *(a Pia con far canzonatorio)*
Non dar retta... a beffa, a ciarla.
A la mente l'uom di Dio
Non al cor proprio ei parla.

Pia. *(vivamente)* Oh, sì, babbo!

Col. S'ei credesse al cor parlare,
Sappia pur che abbiamo ancora
Certo conto d'aggiustare.
(volgendosi ad Antonio, che china gli occhi)
Io lo so che le metafore
Stanno bene, e Dio le accoppia;
Ma non vo' che la mia figlia
L'ami tu in partita doppia!
Qui il dilemma, signorino,
Uno solo, par che sia:

O la Sulamite scegliere,
Ovver scegliere la Pia.

Pia. (*abbracciando il padre, con voce amorosa e di preghiera*)
Babbo, sai, la Sulamite
Ora Antonio la perdè...

Ant. (*secondando la Pia*)
Essa è bionda... occhi cerulei...

Pia. E somiglia tutta a me.
Egli senza quell'immago
Non può star, l'ha detto or, or...

Ant. Son deserto in su la terra,
Langue a me la fede in cor.

Pia. Ha pur detto che giammai,
Poverin, saprebbe più...

Ant. Privo d'essa andar diritto,
Per le vie de la virtú!

Col. (*comicamente brusco ad Antonio*)
Ben lo vedo, e ad evitare
Di commettere un peccato,
Ei mi sembra che bisogno
V'è di qualche surrogato...
(*Antonio china gli occhi. Il Colonnello guarda alternativamente lui e Pia*)
Eh, già... già... sicuramente...
L'è una eroica azione
Immolarsi affinchè poi
Non diventisi briccone...
Ma... per Bacco! in quell'arnese?
Vai dal sarto... corri... su...
Che vestito in tal maniera
Io vederti non vo' più!
(*Il chierico prende il cappello, e si avvia*

risoluto. Il Colonnello lo richiama)
Dove vai?

Ant. Io vo' dal sarto!

Pia. *(con trasporto d'amore)*
Oh! Antonio!

Ant. Pia!

Col. *(intervenendo brusco)* Silenzio!
(si ode suonare la campanella da pranzo)
La squilla che batte,
La squilla gradita,
Col placido suono
A mensa c'invita.
Lo Sposo dei Cantici,
In casa Soranzo,
Condur dee la Sposa
Dei Cantici a pranzo!
(fa segno ad Antonio di dare il braccio a Pia. I due giovani si slanciano, con trasporto, l'uno verso l'altro)

Ant. Nei sogni talora,
Ti vidi, t'amai;
Per te sospirai,
Coll'estasi in cor.
Per me le lusinghe
Del mondo, gli onor,
Non hanno splendori,
Più forte è l'amor.

Pia. Oh! di qual soave gioia
Palpitar m'intesi il cor!.
Dei miei dì sarai tu vita
Come l'aura è vita ai fior!

Ant. Una voce arcana... ignota
Qui, nell'alma io sento ancor;
È una voce sovrumana,

È la voce dell'amor!

Col. A quel gaudio... a quegli accenti (*guardandoli con compiacenza*)
Di sì puro e caldo amor,
Ah! d'insolito contento
Agitar mi sento il cor!